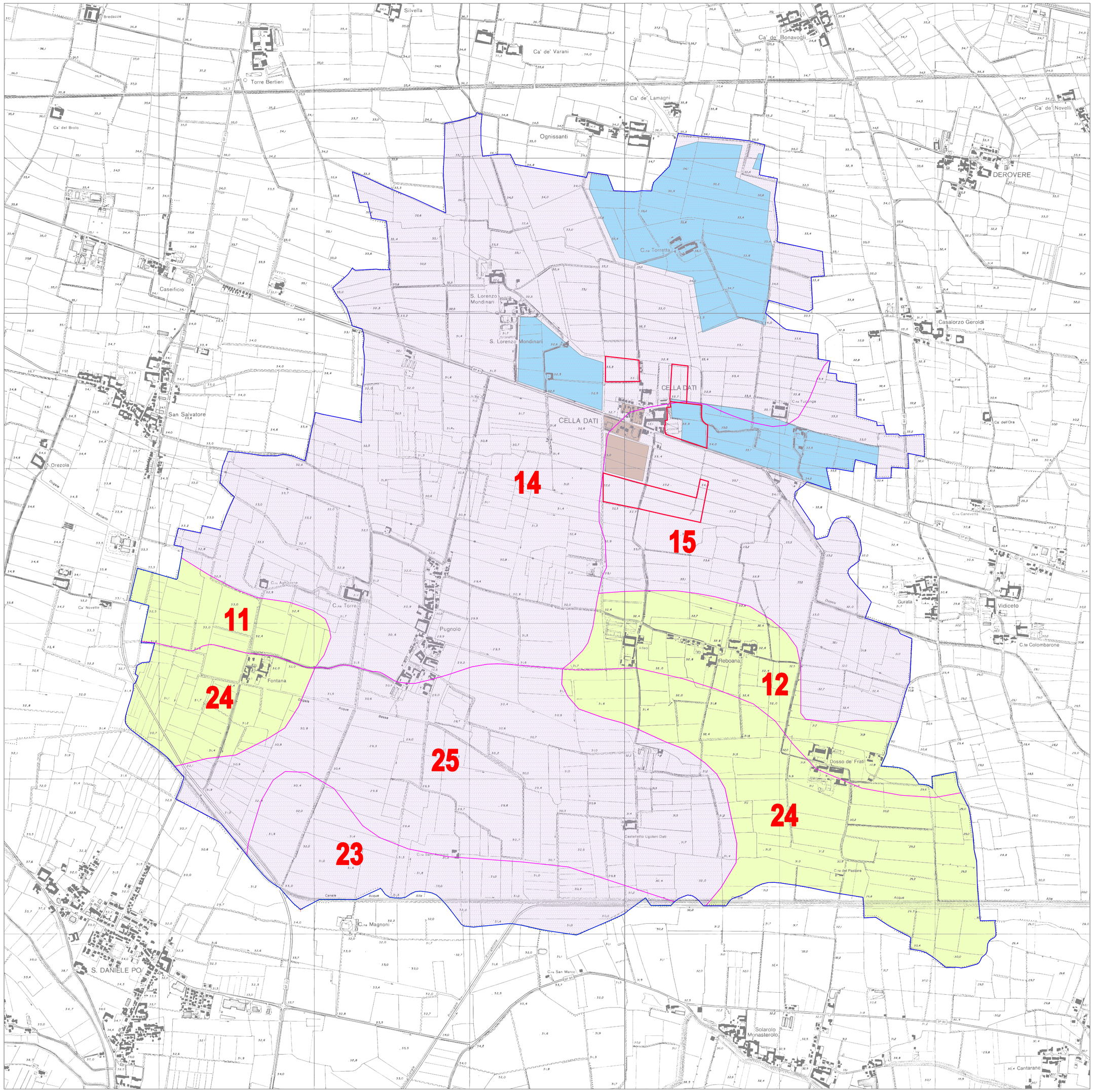

Comune di CELLA DATI

Provincia di Cremona

PGT

PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

COMPONENTE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA E SISMICA

ADEGUAMENTO AI SENSI DI: D.G.R. IX/2616 DEL 30 NOVEMBRE 2011
D.G.R. X/2129 DEL 11 LUGLIO 2014 D.G.R. X/6738 DEL 19 GIUGNO 2017
R.R. 7 DEL 23 NOVEMBRE 2017 R.R. 8 DEL 19 APRILE 2019

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI INVARIANZA IDRAULICA

Il Progettista:	Il Sindaco:
Dott. Luca Giorgi Geologo	Fabrizio Lodigiani Il Resp. del Procedimento: Il Segretario comunale:

PdR - 05a
SCALA 1:10.000

LUGLIO 2019

Adottato con delibera C. C. n° ..... del .....

Approvato con delibera C. C. n° ..... del .....

Pubblicazione B.U.R.L. serie _____ n°_____ del_____

Dott. Geol. Luca Giorgi
Iscrizione Ordine Geologi della Lombardia n° 814
Studio: via Enrico Toti, 3 - 27058 Voghera PV

Diritti d'autore riservati a norma di legge.
Riproduzione totale o parziale vietata senza consenso scritto del progettista o degli aventi diritto.

TERRITORIO COMUNALE RICADENTE IN ZONA B ai sensi dell'art. 7 comma 3 del R.R. 7 del 23/ 11 /2017

Aree B, ovvero a media criticità idraulica: aree che comprendono i territori dei comuni, elencati nell'allegato C, non rientranti nelle aree A e ricadenti, anche parzialmente, all'interno dei comprensori di bonifica e irrigazione.

VALORE MASSIMO AMMISSIBILE ALLO SCARICO

(ulim) ai sensi dell'art. 8 comma 1 del r.r. 7/ 2017 e succ. pari a 20 l/s per ettaro di superficie scolante.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

15

UNITA' DI CLASSIFICAZIONE DEI SUOLI (ERSAL - V. RELAZIONE GEOLOGICA)

AREE DI PERICOLOSITA' RSP (RETICOLO SECONDARIO DI PIANURA)
SCENARIO- POCO FREQUENTE - P2/M -

Le aree di trasformazione che interferiscono con l'ambito di PGRA dovranno prevedere l'analisi del richio idraulico preliminare rapportato all'intervento in progetto, impostato su uno studio di carattere idraulico ed idrogeologico che definisca le potenziali condizioni di rischio e le opere di difesa e salvaguardia da predisporre.
I calcoli per i volumi di laminazione dovranno considerare le difficoltà di smaltimento in caso di evento alluvionale, e prevedere opportuni sistemi di raccolta e convogliamento delle acque non solo di prima pioggia ma anche connesse all'evento alluvionale previsto per il sito.

ZONE FORTEMENTE IMPERMEABILIZZATE

Aree con superfici scolanti impermeabili comprese fra l' 80 e il 100% del comparto. In queste aree intensamente urbanizzate potranno essere predisposti gli accorgimenti pratici atti a limitare l'afflusso delle acque meteoriche in fognatura, quali realizzazione di aree verdi o trincee di dispersione oppure opere di laminazione finalizzate al recupero e riutilizzo delle acque. Gli interventi di ampliamento dovranno verificare la possibilità di reimpiego delle acque e, ai sensi dell'art. 12 del R.R. 8/ 2019, si potrà prevedere la possibilità di dispersione nel sottosuolo, qualora le locali condizioni idrogeologiche e di permeabilità lo consentano.

ZONE CON CAPACITA' DI DRENAGGIO DEI SUOLI DA MEDIOCRE A LENTO

Aree dove la scarsa capacità di drenaggio limita la possibilità di dispersione nei primi strati del sottosuolo delle acque meteoriche. Per gli interventi di impatto elevato (aree di trasformazione residenziale/industriale/artigianale/commerciale), dovranno prevedersi le vasche di laminazione. I volumi di laminazione dovranno essere contenuti mediante la predisposizione, entro il perimetro di trasformazione, di aree disperdenti (aree a verde, parcheggi in grigliato). Per i volumi di laminazione si dovrà prevedere nel limiti del possibile il loro riutilizzo per l'alimentazione degli impianti di irrigazione delle aree verdi e/o antincendio e/o a servizio degli impianti igienico-sanitari. Non è da escludersi lo scarico, nei limiti consentiti, in corso d'acqua di superficie, previa autorizzazione dell'Ente o Consorzio gestore dello stesso. Per gli interventi minori (superficie scolante inferiore a 300 mq) si dovrà verificare la possibilità di dispersione nel sottosuolo in relazione alle condizioni di permeabilità locali e di rischio idraulico e idrogeologico (ambiti PGRA scenario P2/M).
Le verifiche di invarianza idraulica dovranno essere basate su indagini geognostiche preliminari volte all'individuazione della soggiacenza della falda freatica e del coefficiente di permeabilità del suolo e del primo sottosuolo.

ZONE CON CAPACITA' DI DRENAGGIO DEI SUOLI DA DISCRETO A BUONO

Aree dove la tessitura dei suoli superficiali agevola la dispersione nel sottosuolo delle acque pluviali. Per interventi di nuova realizzazione e/o ampliamento inferiori a 300 mq (art. 12 R.R. 8/ 2019), i volumi di pioggia potranno essere completamente dispersi nel sottosuolo, previa verifica della soggiacenza della falda freatica e della permeabilità dei sedimenti. Lo scarico in corso idrico superficiale dovrà essere subordinato all'assenso da parte del Ente o Consorzio gestore. Per interventi con superficie scolante superiore a 300 mq dovrà essere predisposto uno studio di valutazione di invarianza idraulica basato su dati idrogeologici e di permeabilità puntuali che valutino in particolare la soggiacenza e l'escursione temporale del livello freatico della falda.

COMUNE DI CELLA DATI (c. c435) - Codice AOO: A01 - Reg. nr.0001633/2019 del 01/08/2019